



## ISTITUTO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE SS. TRINITA' E PARADISO

### ENTE DI DIRITTO PUBBLICO

(R.D. 18.11.1869, n.2301 – R.D. 29.06.1883 n. 1514 – R.D. 23.12.1929 n. 2392 – R.D. 01.10.1931n. 1312- D. L.VO 16 APRILE 994, 297)

### **VERBALE N. 9 - Data: 25 -10- 2017**

### **DETERMINAZIONE DEL PRESIDENTE**

**Oggetto: Costituzione di parte civile nel processo penale a carico del sig. Aniello Di Vuolo.**

L'anno duemila diciassette, il giorno venticinque del mese di ottobre alle ore 10:00, presso l'Istituto SS. Trinità in Via Filangieri, 151- Vico Equense, in assenza dei consiglieri decaduti e della segretaria dimissionaria e in attesa della nomina preannunciata di un commissario straordinario in seguito alle sue dimissioni, per motivi di urgenza

#### **IL PRESIDENTE**

##### **Premesso:**

Che avendo il CdA - ricostituito con D.M. il 19.02.2013 - verificata una serie di irregolarità nella gestione precedente dell'Ente, il presidente, per obbligo di legge, presentò denuncia penale contro il sig. Aniello Di Vuolo, a cui i consiglieri non ritennero di dare adesione formale, per cui fu affidato l'assistenza legale al suo avvocato di fiducia Giovanni Morana. La denuncia fu ritenuta opportuna oltre che dovuta, al fine di ottenere, in caso di condanna dell'accusato, il risarcimento dei danni provocati e la restituzione degli ambienti dell'istituto da lui acquisiti in comodato per conto della Fondazione da lui fondata e presieduta (ITS-BACT); inoltre, essendosi le sue iniziative personali rivelatesi estremamente dannose per l'Istituto, oltre che contrarie allo Statuto e alla normativa che ne regola la gestione, è doveroso costituirsi parte civile nel procedimento penale che avrà inizio il prossimo 8 novembre 2017 presso il Tribunale penale di Torre Annunziata;

**Considerato che, a prescindere dagli aspetti penali contenuti nel suo rinvio a giudizio,**

- il sig. Di Vuolo, nella sua qualità di rappresentante legale dell'Istituto, decise l'adesione ad una Fondazione con sede a Catania senza alcuno scopo e interesse per l'Istituto che fu sottoposto così ad obblighi impropri;
- il sig. Di Vuolo, nella sua qualità di rappresentante legale dell'Istituto, sottoscrisse un contratto di locazione per un incubatore di imprese, per un periodo di dieci anni rinnovabile, contratto che non era consentito a qualsiasi ente pubblico ancorché con finalità di educando femminile;
- il sig. Di Vuolo, nella sua qualità di rappresentante legale dell'Istituto, chiese ed ottenne dall'Amministrazione Provinciale la fine anticipata del contratto di locazione, privando l'Istituto di un cespite che avrebbe portato in breve tempo all'estinzione del debito dovuto all'Equitalia; egli così ottenne di poter dare in affitto i locali ad altro inquilino per un canone ridotto alla metà di quello precedente ed ottenendo per sé, quale presidente della Fondazione da lui fondata, i locali liberati:

questo nuovo affitto non aveva alcuna giustificazione, dovendo l'Istituto adoperarli esclusivamente per realizzare i suoi fini istituzionali;

- nella sua qualità di rappresentante legale dell'Istituto il sig. Di Vuolo concesse al nuovo inquilino di provvedere a lavori di adeguamento degli ambienti alle sue necessità, a carico dell'Istituto e senza un preventivo di spesa, accettando in cambio il pagamento del canone ridotto al cinquanta per cento. L'Istituto fu, così, privato non solo delle competenze spettanti per legge ma anche delle entrate che avrebbero coperto le maggiori uscite; il nuovo inquilino ha potuto acquisire a sua utilità anche altri ambienti non accessibili dalla proprietà e non inclusi nel contratto;
- nella sua qualità di rappresentante legale dell'Istituto decise di costituire una fondazione a partecipazione addossando all'Istituto l'obbligo di aderirvi con proprie quote, di ospitarla con tutti gli associati esterni, avendo fissato nei suoi ambienti la sede legale; avendo il presidente della fondazione acquisito in comodato per 12 anni tutti gli ambienti compresa la segreteria e la presidenza, l'Istituto restava privo di ogni possibilità di esercitare le sue funzioni;
- nella sua qualità di rappresentante legale dell'Istituto, il sig. Di Vuolo, avendo di fatto, con le proprie iniziative, tolto al nuovo CDA i mezzi per esercitare le sue prerogative e competenze, ha creato i presupposti per porre in gravi condizioni economiche l'Istituto, al fine di farlo mettere in liquidazione.

**Vista** la richiesta di rinvio a giudizio formulata dal PM di Torre Annunziata, dott.ssa Ambrosino, che ha ritenuto la falsità di tutte le deliberazioni poste in essere dalla presidenza del Di Vuolo, e la data fissata per l'udienza preliminare all'8 novembre 2017;

Sentiti l'avv. Rosa De Martino legale dell'Istituto e l'avv. Giovanni Morana, legale di fiducia

**determina:**

1. Incaricare l'avv. Giovanni Morana, penalista che ha seguito gli atti sin dalla proposizione della denuncia, di costituirsi a nome dell'Istituto quale parte civile nel processo penale contro il Sig. Aniello Di Vuolo, allo scopo di ottenere il risarcimento dei danni provocati con le sue azioni sottoposte a giudizio penale.
2. Prevedere un preventivo di spesa di € 5.000,00 sul bilancio preventivo 2018.
3. Inviare per il controllo di merito il presente verbale all'Ufficio Scolastico Regionale della Campania.

Il Presidente  
Dott. prof. Vincenzo Esposito

